

Riassunto: Il brano celebra la festa di Pentecoste come il giorno del dono dello Spirito Santo da parte di Gesù, offrendo un confronto tra la celebrazione ebraica di ringraziamento per la legge ebraica e la celebrazione cristiana del dono dello Spirito Santo. Si riflette sul mistero della Pentecoste come trapianto spirituale che trasforma l'uomo da rovo a vite, donandogli la capacità di discernere il bene dal male. L'autenticità della preghiera, specialmente quella in lingue, è enfatizzata come una comunicazione diretta dal cuore a Dio, senza artifici. Si sottolinea che la libertà interiore è una scelta che porta alla vera realizzazione di sé, e Maria è presentata come l'incarnazione di questa libertà. La gioia nelle ingiustizie e la crescita attraverso le tribolazioni sono considerate come parte integrante del cammino spirituale. Si esorta alla preghiera e al servizio della Parola come fondamento della vita spirituale. Infine, si invita a riflettere sull'importanza del tempo dedicato a Dio e al prossimo, come indicato dalla storia del Piccolo Principe e la sua rosa, e si conclude con un'esortazione all'amore fraterno come mezzo di cancellazione dei peccati.